

XXXI GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

11 febbraio 2023



SCHEDA LITURGICA

Tutta la comunità salvata da Cristo è sanata e sanante

LITURGIA DELLA PAROLA

Canto di inizio

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

C. Il Signore, che è passato sanando e beneficiando gli infermi, sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

Introduzione

C. I fratelli e le sorelle che a motivo della malattia sono particolarmente associati al mistero della passione di Cristo, occupano un posto privilegiato nel cuore della Chiesa. Tutti siamo debitori verso di loro della nostra premurosa attenzione, della nostra preghiera e del nostro aiuto.

Alcuni tra noi hanno offerto parte del loro tempo e delle loro capacità al ser-

vizio dei malati e degli anziani. Questa premurosa disponibilità vuole essere espressione di una famiglia parrocchiale tutta impegnata per il sollievo dei sofferenti, consapevole di quanto ha detto il Signore: «ero malato e mi avete visitato ogni volta che avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

Atto penitenziale (alcuni momenti di silenzio...)

C. Pietà di noi, Signore.

R. Contro di te abbiamo peccato.

C. Mostraci, Signore, la tua misericordia.

R. E donaci la tua salvezza.

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

C. Preghiamo.

C. Dio onnipotente ed eterno, salvezza dei credenti, ascolta le preghiere che ti rivolgiamo implorando l'aiuto della tua misericordia per i nostri fratelli infermi, perché, recuperata la salute, possano renderti grazie nella tua Chiesa. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

Ascoltiamo la Parola di Dio dal Vangelo secondo Luca

(Lc 5, 17-26)

L. Un giorno stava insegnando. Sedevano là anche dei farisei e maestri della Legge, venuti da ogni villaggio della Galilea e della Giudea, e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni. Ed ecco, alcuni uomini, portando su un letto un uomo che era paralizzato, cercavano di farlo entrare e di metterlo davanti a lui. Non trovando da quale parte farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza. Vedendo la loro fede, disse: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati». Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere, dicendo: «Chi è costui che dice bestemmie? Chi può perdonare i peccati, se non Dio soltanto?». Ma Gesù, conosciti i loro ragionamenti, rispose: «Perché pensate così nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire “Ti sono perdonati i tuoi peccati”, oppure dire “Alzati e cammina”? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, dico a te – disse al paralitico –: alzati, prendi il tuo lettuccio e torna a

casa tua». Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e andò a casa sua, glorificando Dio. Tutti furono colti da stupore e davano gloria a Dio; pieni di timore dicevano: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose». Parola del Signore.

R. Lode a te, o Cristo.

Salmo Responsoriale

Dal Salmo 45 (46)

R. Con la tua presenza salvaci, Signore.

Dio è per noi rifugio e fortezza, aiuto infallibile si è mostrato nelle angosce.

Perciò non temiamo se trema la terra, se vacillano i monti nel fondo del mare.

R.

Un fiume e i suoi canali rallegrano la città di Dio, la più santa delle dimore dell'Altissimo. Dio è in mezzo a essa: non potrà vacillare.

Dio la soccorre allo spuntare dell'alba.

R.

Il Signore degli eserciti è con noi, nostro baluardo è il Dio di Giacobbe.

Venite, vedete le opere del Signore, egli ha fatto cose tremende sulla terra.

R.

Per la riflessione

FRANCESCO, *Momento straordinario di preghiera in tempo di epidemia* (27.3.2020)

Il Signore ci interpella e, in mezzo alla nostra tempesta, ci invita a risvegliare e attivare la solidarietà e la speranza capaci di dare solidità, sostegno e signi-

ficato a queste ore in cui tutto sembra naufragare. Il Signore si risveglia per risvegliare e ravvivare la nostra fede pasquale. Abbiamo un'ancora: nella sua croce siamo stati salvati. Abbiamo un timone: nella sua croce siamo stati riscattati. Abbiamo una speranza: nella sua croce siamo stati risanati e abbracciati affinché niente e nessuno ci separi dal suo amore redentore. In mezzo all'isolamento nel quale stiamo patendo la mancanza degli affetti e degli incontri, sperimentando la mancanza di tante cose, ascoltiamo ancora una volta l'annuncio che ci salva: è risorto e vive accanto a noi. Il Signore ci interpella dalla sua croce a ritrovare la vita che ci attende, a guardare verso coloro che ci reclamano, a rafforzare, riconoscere e incentivare la grazia che ci abita. Non spegniamo la fiammella smorta, che mai si ammala, e lasciamo che riaccenda la speranza.

GIOVANNI PAOLO II, *Salvifici doloris*, 24

In quanto l'uomo diventa partecipe delle sofferenze di Cristo - in qualsiasi luogo del mondo e tempo della storia -, in tanto egli completa a suo modo quella sofferenza, mediante la quale Cristo ha operato la redenzione del mondo.

Questo vuol dire, forse, che la redenzione compiuta da Cristo non è completa? No. Questo significa solo che la redenzione, operata in forza dell'amore soddisfattorio, rimane costantemente aperta ad ogni amore che si esprime nell'umana sofferenza. In questa dimensione - nella dimensione dell'amore - la redenzione già compiuta fino in fondo, si compie, in un certo senso, costantemente. Cristo ha operato la redenzione completamente e sino alla fine; al tempo stesso, però, non l'ha chiusa: in questa sofferenza redentiva, mediante

la quale si è operata la redenzione del mondo, Cristo si è aperto sin dall'inizio, e costantemente si apre, ad ogni umana sofferenza. Sì, sembra far parte dell'essenza stessa della sofferenza redentiva di Cristo il fatto che essa richieda di essere incessantemente completata.

Pausa di riflessione e/o breve omelia

Preghiera dei fedeli

C. Fratelli e sorelle carissimi, riuniti nella fede per celebrare i benefici del Signore Dio nostro, rivolgiamo a lui la nostra preghiera perché ci ispiri propositi e voti degni della sua santità.

L. Preghiamo insieme e diciamo:
Ascoltaci, o Signore.

- Per il nostro Papa Francesco e per il collegio episcopale. Pastori dell'intera comunità sanante, sul modello di Cristo guidino sempre il popolo di Dio alla salvezza dell'anima ed alla cura dei corpi. Preghiamo.

- Per la Chiesa, Sposa di Cristo. In essa ciascuno viva e possa esprimere quelle dinamiche interpersonali che sono alla base di ogni relazione di cura vera, ricca di carità e di misericordia. Preghiamo.

- Per tutti coloro che soffrono a causa della malattia e della solitudine, perché siano confortati dalla presenza di Cristo accanto a loro e dalla nostra carità fraterna. Preghiamo.

- Per tutti i professionisti sanitari e tutti i curanti. Nella loro dedizione quotidiana alla richiesta di cure ed alla ricerca di senso che la malattia impone alla persona malata, sappiano

sempre rispondere congiungendo alla professionalità la generosità di cuore. Preghiamo.

▪ Per le famiglie. Prima cellula dell'intera società, siano sempre ricche di amore sapiente, abbondante di tenerezza e di misericordia, che accoglie, accompagna e cura la persona malata. Preghiamo.

▪ Per gli operatori pastorali della salute e per noi qui presenti. Nutriti dall'Eucaristia e istruiti dalla Parola di Dio, sappiamo usare con sapienza i beni che Dio dispone per realizzare con generoso impegno sempre più una comunità sanante, preghiamo.

C. Accogli, o Signore, i desideri della tua Chiesa: la tua misericordia conceda a noi, tuoi fedeli, ciò che la povertà dei nostri meriti non osa sperare. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Preghiera per la XXXI Giornata Mondiale del Malato

*Padre santo,
nella nostra fragilità
ci fai dono della tua misericordia:
perdona i nostri peccati
e aumenta la nostra fede.*

*Signore Gesù,
che conosci il dolore e la sofferenza:
accompagna la nostra esperienza
di malattia
e aiutaci a servirti
in coloro che sono nella prova.*

*Spirito consolatore,
che bagni ciò che è arido
e sani ciò che sanguina:
converti il nostro cuore
perché sappiamo riconoscere
i tuoi prodigi.*

*Maria, donna del silenzio
e della presenza:
sostieni le nostre fatiche
e donaci di essere
testimoni credibili di Cristo Risorto.
Amen.*

Padre nostro

C. Preghiamo.

O Padre, che nell'alleanza di Cristo tuo Figlio continui a radunare il tuo popolo da tutte le nazioni della terra nell'unità di un solo Spirito, fa' che la tua Chiesa, fedele alla sua missione, condivida sempre le gioie e le speranze dell'umanità, e si riveli come lievito e anima del mondo, per rinnovare in Cristo la comunità dei popoli e trasformarla nella tua famiglia.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

C. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

C. Vi benedica Dio Onnipotente Padre e Figlio + e Spirito Santo.

R. Amen.

Canto mariano

